**Intervento di saluto al vescovo Francesco 8 gennaio 2023**

Non è facile riassumere in poche parole 15 anni di servizio pastorale del nostro vescovo Francesco.

Per forza di cose e per memoria personale raccoglierò solo alcuni aspetti della sua presenza tra noi, che poi ciascuno può collegare a proprie esperienze e ricordi..

Non si tratta di fare un elogio alla persona ma di riconoscere i doni che il Signore ci ha fatto attraverso il vescovo Francesco.

1. **Una umanità semplice e accogliente verso tutti**

Un tratto da tutti riconosciuto è la capacità di don Francesco di mettere le persone a proprio agio, in un ascolto paziente che sapeva toccare le corde più personali e intime, in una prospettiva spirituale. Ha dedicato tantissimo tempo a questo , a partire dalla ricerca di un dialogo con noi presbiteri.. (*Ricordo la sua scelta di iniziare il suo ministero a Rimini con la visita personale a tutti e ciascuno i presbiteri della diocesi).* Ma così pure con diaconi, religiosi, gente comune, poveri, rappresentanti delle istituzioni civili.

Difficilmente si va via dall'incontro con Francesco senza aver ricevuto una parola di incoraggiamento e di fiducia.

1. **Una forte spiritualità, radice e sostegno del suo ministero.**

Ma la radice di questo stile è una forte spiritualità, un radicamento nel vangelo e nella preghiera, che costituisce la sua forza e consolazione specialmente difronte a situazioni impreviste e a decisioni non facili.

Una esperienza che ha coinvolto anche me, nel dedicarci tempo quasi ogni mattina per pregare insieme e talvolta celebrare l'eucarestia in cappellina. Del resto, continuamente fino all'ultimo ritiro spirituale ha esortato noi tutti a coltivare una forte relazione con Gesù vivo, rispondendo alla sua chiamata : " *mi vuoi bene?".*

1. **Una ricchezza teologica e capacità di lettura culturale**

Un altro tratto della sua persona e che tanti hanno apprezzato è la ricchezza culturale e teologica che gli consente di non essere mai banale, di saper leggere gli avvenimenti e fenomeni del nostro tempo e del nostro territorio con profondità e talvolta denuncia profetica (*ricordo la vicenda dei campi rom, la crisi della Carim, il fenomeno della prostituzione, del disagio giovanile,* ..).. Suo impegno costante è stato il sostegno all'ISSR e ai mezzi di comunicazione diocesani (Il Ponte, Icaro tv,..) quali strumenti essenziali per educare ad una fede adulta, incarnata nella cultura di oggi.

1. **Un paziente tessitore di relazioni**

Ma forse il tratto più distintivo dello stile del vescovo Francesco è la paziente tessitura di relazioni di comunione tra i preti nel presbiterio e tra le diverse aggregazioni laicali le quali, in questi anni, hanno maturato una bella stima e collaborazione reciproca.

Ricordo la sua prima lettera pastorale : "*Prima di tutto fratelli*" , rivolta innanzitutto ai presbiteri e alla loro relazione nel presbiterio.

Ha saputo dare la precedenza a noi preti e farsi accanto con pazienza a chi era più in difficoltà nel suo cammino vocazionale o affaticato dal ministero. Ricordo che ci ha tenuto a presiedere il funerale di pressochè tutti i sacerdoti e di diversi diaconi.

Altro suo pensiero è stata la cura dei diaconi permanenti sia nel percorso di discernimento vocazionale sia nell'accompagnamento ministeriale, chiedendomi informazioni e aggiornamenti continui sul loro cammino. La stessa cosa è stata la sua vicinanza agli Istituti di vita religiosa, a cui ha predicato spesso ritiri e offerto la sua presenza nelle celebrazioni più significative.

Ricordo, infine, il ruolo fondamentale della Consulta delle Aggregazioni laicali, quale volano per una maggiore conoscenza tra le diverse realtà ecclesiali e convergenza attorno a iniziative e progetti concreti.

1. **Un infaticabile annunciatore del Vangelo**

Ma il suo vero "pallino" è il desiderio di spingere la Chiesa riminese ad un più coraggioso annuncio del Vangelo. Ricordo la passione per la nascita dei "*cenacoli del vangelo*" , quale forma per uscire dalle nostre sacrestie e creare luoghi di ascolto della vita alla luce della Parola di Dio, ambiti di vera rievangelizzazione o di primo annuncio.

Purtroppo non ha nascosto la tristezza per non aver trovato quella collaborazione che si attendeva.

1. **La scelta di rimanere tra noi**

Ha colpito tanti di noi la scelta del vescovo Francesco di rimanere a vivere nella nostra Diocesi, presso la comunità di Montetauro. Questo consentirà di coltivare sia pure in forma molto più discreta quel legame che si è creato in questi anni. Certamente possiamo contare sulla sua preghiera e vicinanza alla nostra Chiesa che ora intraprende un nuova tappa del suo cammino con il vescovo Nicolò.

1. **Un ultimo pensiero personale**

Concludo con un pensiero personale.

Sono molto grato al Signore e a Francesco per avermi chiamato a stargli accanto come vicario generale, condividendo gioie e fatiche, scelte pastorali non sempre facili.

Sono molto cresciuto umanamente e spiritualmente sia nel rapporto con i miei confratelli, con i diaconi e con le tante realtà ecclesiali che la nostra Chiesa esprime.

Ci apprestiamo tra qualche giorno ad accogliere il nuovo vescovo che il Signore ci ha donato, con tanta gioia e disponibilità a quanto vorrà indicarci per il nostro cammino.

Davvero "*le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie*" (Lam.3,22).

Grazie ancora, vescovo Francesco!